

Il ricordo del carabiniere scelto Giorgio Vanoli

Pubblicato: Giovedì 30 Ottobre 2014



Mercoledì 29 ottobre 2014, nell'ambito del Bicentenario di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri e delle Giornate commemorative dei decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare, Valor Civile, Valore dell'Arma dei Carabinieri e al Merito Civile, si è svolta presso la Chiesa "Santa Maria in Cà Deserta" di Laveno Mombello **la cerimonia commemorativa del Carabiniere Scelto Medaglia d'Oro al Merito Civile Giorgio Vanoli, deceduto a Varese il 6 giugno 1993, nel corso di un inseguimento di malviventi.**

La cerimonia, svolta alla presenza del Comandante della Legione Carabinieri Lombardia, Generale di Brigata **Ciro D'Angelo**, del Comandante Provinciale Carabinieri di Varese, Colonnello **Alessandro De Angelis**, il Maggiore **Gianluigi Bevacqua**, del Comando Provinciale Carabinieri di Varese, del Comandante della Compagnia Carabinieri di Luino, Capitano **Francesco Spera**, **del Sindaco di Laveno Mombello, Graziella Giacon**, ha visto la commossa presenza della vedova, signora **Ragazzi Cristina**, della sorella **Vanoli Manuela** ed altri familiari del decorato, nonché di una rappresentanza di colleghi, autorità locali e rappresentanti delle Associazioni Nazionali Carabinieri di Luino, Ponte Tresa, Castelvecchana e Cuvio.

Al termine della Santa Messa, concelebrata dal Cappellano Militare, Mons. **Severino Mottironi**, e dal parroco **Don Carlo Manfredi**, alla vedova del Carabiniere, detentrica della medaglia, è stata consegnata un'attestazione di riconoscenza da parte del generale **Ciro D'Angelo**.

La solenne cerimonia si è conclusa con il trasferimento presso l'annesso cimitero, ove è stato deposto un mazzo di fiori sulla tomba del decorato e resi gli onori da un picchetto di carabinieri.

Il Carabiniere Scelto Giorgio Vanoli, morto a Varese il 6 giugno 1993 durante un inseguimento è stato insignito di Medaglia d'Oro al merito Civile il 18 febbraio 2009, poiché "componente

di pattuglia automontata, nel corso di un servizio perlustrativo, intercettava due malviventi che, dopo aver perpetrato un furto, si erano dati a precipitosa fuga. Con spiccato senso del dovere e cosciente sprezzo del pericolo, effettuava un prolungato inseguimento, evitando le reiterate e rischiose manovre evasive dei fuggitivi, i quali provocavano un sinistro stradale che causava il decesso del militare. Chiaro esempio di elette virtù civiche ed altissimo senso del dovere portato fino all'estremo sacrificio. 6 giugno 1993 – Varese”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it